

Il Catasto delle Cavità Artificiali del Trentino Alto Adige stato dell'arte



Marco Meneghini

Curatore del Catasto delle Cavità Artificiali del Trentino-Alto Adige della SSI e della Società Alpinisti Tridentini

L'istituzione del Catasto delle Cavità Artificiali del Trentino-Alto Adige

L'anno 2004 ha visto l'istituzione ufficiale del Catasto delle Cavità Artificiali del Trentino-Alto Adige. L'iniziativa era auspicata da lungo tempo dalla speleologia regionale, rappresentata dalla SAT, e dalla Società Speleologica Italiana a livello nazionale.

Mentre uno specifico catasto per le grotte naturali della regione fu istituito in regione già alla fine degli anni '20 del Novecento, mancava un'entità analoga per le cavità artificiali, nonostante molti gruppi grotte, e singoli soggetti molto spesso esterni al mondo speleologico, abbiano dimostrato un sempre maggiore interesse allo studio, rilevamento, e, in taluni casi, al recupero di ipogei realizzati dall'uomo.

Le province di Trento e Bolzano, quanto a cavità artificiali, possiedono potenzialità enormi, data la presenza di un numero di ipogei difficile da calcolare ma stimato nell'ordine delle migliaia, in particolare opere estrattive e militari, e di altro genere, ad esempio idrauliche, e, forse meno frequentemente, insediative.

Il Catasto delle Cavità Artificiali regionale rientra nel più ampio Catasto Nazionale della Società Speleologica Italiana, fondato nel 1981, e ne adotta le metodologie e le procedure di lavoro, in stretta collaborazione con la SAT per la gestione dello stesso e, soprattutto, con il Gruppo di Lavoro Catasto (già istituito in precedenza per il coordinamento e la catalogazione delle cavità naturali). Quest'ultimo organismo riunisce i rappresentanti dei gruppi speleologici

Riassunto

Ad un anno dall'istituzione, viene presentata la situazione generale del Catasto delle Cavità Artificiali del Trentino Alto Adige della Società Speleologica Italiana e Società Alpinisti Tridentini. Accanto all'esposizione dei dati raccolti, alle modalità di conferimento e di tenuta degli stessi ed alle attività svolte, si ipotizzano le linee guida per le future attività e collaborazioni anche al di fuori dell'ambito strettamente speleologico.

della regione, appartenenti sia alla Società Alpinisti Tridentini sia al CAI Alto Adige.

L'intesa fra la SAT, come espressione della realtà speleologica locale, e la SSI quale istituzione accreditata a livello nazionale nel campo della ricerca in cavità artificiali, è stata particolarmente felice e fruttuosa.

Da una prima proposta concreta avanzata nella primavera del 2004, si è passati alla definizione degli aspetti organizzativi e tecnici, fino alla stesura del Regolamento, che è stato approvato dal Consiglio centrale della SAT il 18.10.2004, e successivamente avallato prima dalla Commissione Cavità Artificiali della SSI il 30.11.2004 e infine dal Consiglio Direttivo della SSI il 18 dicembre successivo.

Il lavoro finalizzato ad attivare il catasto è stato a dir poco eccellente, vista soprattutto la celerità con cui il risultato è stato raggiunto e gli strumenti di cui ora si può disporre: la Società Alpinisti Tridentini ha messo a disposizione gli spazi, il materiale e le attrezzature informatiche necessarie per il suo funzionamento. Il curatore del catasto, è membro della Commis-

sione Cavità Artificiali della SSI come rappresentante della regione Trentino - Alto Adige ed è uno dei componenti del Gruppo di Lavoro Catasto della Commissione Speleologica della SAT

Il catasto delle cavità artificiali, ben lungi da perseguire l'obiettivo di classificare tutti gli ipogei di origine antropica del Trentino - Alto Adige, vuole essere uno strumento per la documentazione geografica del territorio in una sua particolare specificità, fungendo da importante ausilio per le ricerche e da coordinamento fra le stesse.

I dati relativi alle cavità artificiali possono essere presentati da qualsiasi soggetto, compilando una scheda descrittiva appositamente predisposta, completa del rilievo dell'ipogeo. C'è da sottolineare, inoltre, come il catasto delle attività artificiali sia gestito a livello totalmente volontaristico, nell'ambito dell'attività speleologica.

Attività svolte dal Catasto delle Cavità Artificiali della SSI e della SAT alla data del 13° Convegno regionale di Speleologia del Trentino-Alto Adige.

Il paziente lavoro svolto per l'istituzione del catasto C.A., che peral-

tro ha trovato sempre la massima disponibilità e collaborazione da parte di tutte le entità coinvolte (SAT e SSI in primo piano), ha costituito la parte più importante di attività portata a termine nell'anno 2004.

Unitamente a ciò, si è proceduto alla presentazione della nuova realtà attraverso la stampa locale ma soprattutto tramite il bollettino ufficiale della SAT, con un articolo a firma del curatore¹.

Contemporaneamente, si è passati ad illustrare l'organizzazione del nuovo archivio ai soggetti interessati alla raccolta dei dati, ovvero, in primis, ai gruppi speleologici, in quanto le procedure di accatastamento costituiscono una novità da assimilare con il debito tempo. A tal fine, il 3 dicembre 2004, presso la sede centrale della SAT, a Trento, è stata organizzata una serata informativa indirizzata ai gruppi grotte ma aperta a tutti gli interessati che ha ottenuto un'attenta partecipazione.

Nel corso del 2004, ci sono stati importanti contatti con speleologi locali delle regioni limitrofe, nonché con gli appassionati di cavità artificiali di altre regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lazio, Campania) che si sono detti interessati alle attività in Trentino-Alto Adige. Contatti preliminari sono inoltre stati avviati anche con alcune realtà esterne al mondo speleologico ma che trattano l'argomento degli ipogei artificiali, che hanno già dato alcuni riscontri positivi.

Scopo principale del catasto è di raccogliere, conservare e rendere pubblici i dati relativi alle cavità artificiali del territorio regionale, che, alla fine del 2004, dopo soli due mesi di attività, hanno visto l'iscrizione nello stesso di diciannove ipogei.

I risultati ottenuti nei primi mesi di attività del catasto sono stati riassunti in una relazione presentata alla Commissione Speleologica della SAT ed alla Commissione Cavità Artificiali della SSI

Il 2005 ha visto la continuazione

della raccolta dei dati, fornendo la necessaria assistenza e formazione per la compilazione delle schede catastali, raggiungendo, al 30 settembre, il numero di 72 cavità, come si vedrà dettagliatamente in seguito.

Sempre quest'anno, il curatore ha preso parte attiva alle iniziative della Commissione Speleologica della SAT, in particolare con la stesura di una bozza per la proposta della nuova legge provinciale per il

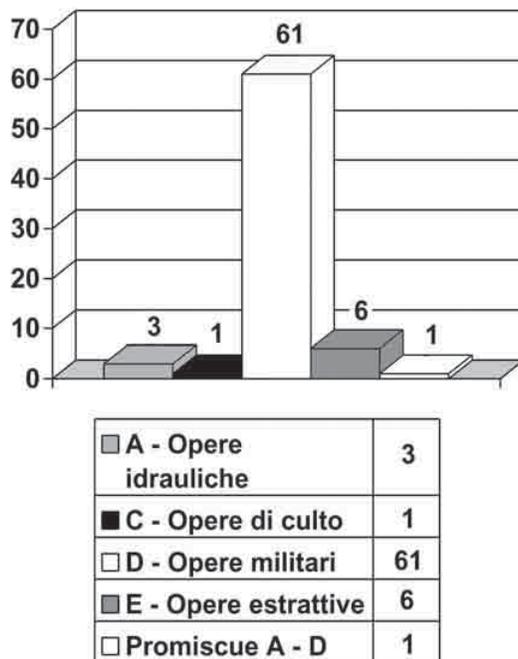


Tabella 1: suddivisione tipologica delle CA del Trentino-Alto Adige.

Trentino sulla protezione dei fenomeni carsici, in cui si è proposto di far ricadere le cavità artificiali.

La collaborazione con la Commissione CA della SSI, si è concretizzata con la stesura dell'elenco completo dei dati sintetici delle cavità artificiali italiane e con l'organizzazione di un seminario sulle cavità artificiali nell'ambito dell'incontro internazionale di speleologia "Esplorando!" di Valle Imagna (Bergamo).

Ultimo importante risultato in ordine di tempo è stata la relazione "The artificial cavities of Trentino-Alto Adige: an overview" (Le cavità artificiali del Trentino-Alto Adige: uno sguardo d'insieme) presentata al 14° Congresso Internazionale di Speleologia svoltosi a

Kalamos (Grecia) fra il 21 ed il 28 agosto 2005.

Cavità catastate e quadro delle ricerche eseguite

Alla data del 30 settembre 2005, risultano iscritte a catasto settantadue cavità artificiali, i cui dati sintetici sono riportati nelle tabelle 1, 2 e 3; esse sono tutte dislocate nella provincia di Trento e concentrate nelle aree della Valle dell'Adige e dell'Alto Garda, con un unico ipogeo in Valsugana.

Il numero complessivo degli ipogei censiti è da considerarsi piuttosto esiguo viste le potenzialità del territorio. Anche le richieste di accesso ai dati sono state sinora limitatissime ed hanno riguardato l'ambiente strettamente speleologico.

Tutto ciò, comprensibilmente, si spiega con il fatto che ci si trova in una fase iniziale del catasto stesso, in cui i soggetti devono prendere confidenza con la nuova realtà e soprattutto dimestichezza con le novità rappresentate dalle procedure di accatastamento. Non bisogna dimenticarsi, oltretutto, che l'apporto dei dati, così come la gestione del catasto, si fondano su un'attività volontaristica; si prevede, pertanto, nell'immediato futuro, un incremento delle colla-

borazioni che non si concretizzerà soltanto con la consegna di schede al curatore, ma con uno scambio di conoscenze più ampio, che riguardi la consultazione dei dati e l'individuazione di fonti bibliografiche, iconografiche e documentali.

Le metodologie di raccolta e gestione dei dati sono quelle adottate a livello nazionale dalla Società Speleologica Italiana.

Ciascun ipogeo artificiale è contrassegnato dalla sigla CA, da un numero progressivo regionale e dalle lettere che individuano la regione e la provincia in cui la cavità è localizzata, seguite da un numero progressivo; per il Catasto delle CA del Trentino le sigle sono VT TN, VT BZ per le CA dell'Alto Adige.²

Una particolarità da far notare è la sigla regionale adottata per indicare la regione Trentino - Alto Adige: essa è VT, ovvero Venezia Tridentina, derivante dalle iniziali della prima denominazione ufficiale della regione risalente al periodo successivo alla sua annessione all'Italia, dopo la Prima Guerra Mondiale.

La decisione di utilizzare la sigla VT per le cavità artificiali è stata presa per ragioni storiche, e per uniformare i dati delle CA con quelli del catasto delle cavità naturali del Trentino-Alto Adige. Quest'ultimo è stato istituito, quando la denominazione ufficiale del Trentino-Alto Adige era Venezia Tridentina. La siglatura delle grotte adottata allora, VT, appunto, è tutt'oggi utilizzata dal catasto delle cavità naturali.

I due catasti, peraltro, operano strettamente collegati in quanto la corretta collocazione dei dati è di fondamentale importanza per ottenere un quadro veritiero sul fenomeno carsico delle varie aree e sulla presenza degli ipogei artificiali, che risulterebbe alterato in caso di dati inseriti fuori posto. Comunque, le grotte naturali con parti artificiali maggiori al 50% dello sviluppo sono inserite in entrambi gli archivi, così come è sempre bene segnalare al catasto CA la presenza di cavità naturali con interventi antropici inferiori al 50%, comunicandone almeno il numero.

Per analizzare i dati sino ad oggi conferiti, è necessario soffermarsi sulla classificazione degli stessi, attuata secondo gli standard del Catasto Nazionale delle Cavità Artificiali della SSI

La classificazione tipologica, elaborata da Paolo Guglia e Giulio Cappa nel 1999, prevede un gruppo di sette tipologie contrassegnate da lettere maiuscole, suddivise a loro volta in sottotipologie (es. A.1, B.2), meglio esplicitate nella tabella riportata a pagina 17 di questo numero di *Opera Ipogea*, nell'articolo "Il Catasto Nazionale della Cavità Artificiali" di E. Di Labio.

Esse sono:

- A - Opere idrauliche
- B - Opere insediative civili
- C - Opere di culto
- D - Opere militari
- E - Opere estrattive
- F - Vie di transito
- G - Altre opere

La situazione attuale per quanto riguarda il numero di cavità catastate per ogni distinta tipologia

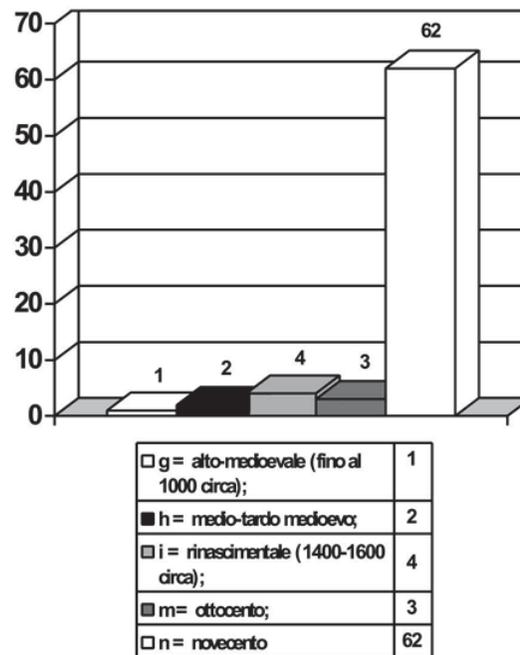


Tabella 2: suddivisione per epoca di realizzazione delle CA del Trentino-Alto Adige.

nella regione Trentino - Alto Adige è riportata nella tabella 1.

Quasi tutte le tipologie della classificazione SSI, sono rappresentate, comprese le poco frequenti opere di culto (CA 25 VT TN, Chiesa di San Nicolò), anche se i dati riportati, come si può intuire, non rispecchiano l'effettiva realtà degli ipogei presenti sul territorio regionale.

La netta prevalenza di opere militari è legata al tipo di ricerche sinora effettuate dai soggetti che hanno apportato i dati, riguardanti in modo particolare questo tipo di ipogei (risalenti prevalentemente alla Prima Guerra Mondiale) ed aree molto circoscritte. Fra detti, si annoverano importanti fortificazioni sotterranee per l'artiglieria

(es. Tagliata del Ponale CA 3 VT TN; Complesso di gallerie militari del Monte Calisio CA 70 VT TN; Galleria fortificata sulla Cima del Monte Celva CA 72 VT TN).

Il numero di opere idrauliche ma soprattutto estrattive si presume destinato ad aumentare nel tempo, con la classificazione specifica di cavità già individuate e conosciute: a catasto sono presenti significativi ipogei, quali la Sorgente dello Sperone di Riva del Garda (CA 23 e 24 VT TN) e la miniera denominata Busa di Mas Pomar (CA 64 VT TN).³

Le procedure di accatastamento delle cavità artificiali prevedono una classificazione delle epoche di realizzazione così strutturata:

- a = preistorica;
- b = protostorica;
- c = pre-romana (es. etrusca);
- d = romana regia/ repubblicana;
- e = romana imperiale;
- f = tardo-antica (tramonto impero romano);
- g = alto-medioevale (fino al 1000 circa);
- h = medio-tardo medioevo;
- i = rinascimentale (1400-1600 circa);
- l = evo moderno (fino alla Rivoluzione francese);
- m = ottocento;
- n = novecento.

Analizzando i dati relativi al Trentino-Alto Adige (cfr. tabella 2), si evidenzia la perfetta corrispondenza di queste con le tipologie. Al periodo medioevale - rinascimentale appartengono le opere di culto e quelle estrattive, mentre quelle idrauliche risalgono al XIX secolo e le militari al novecento (nello specifico, alla Prima Guerra Mondiale).

Questo dato risulta oltremodo significativo e, nonostante la mole di informazioni non sia consistente, evidenzia un legame strettissimo fra le fasi della storia del Trentino e la realizzazione di particolari ipogei: le miniere di metalli preziosi necessari all'ascesa del Principato vescovile di Trento fino al Rinascimento, le opere idrauliche sotterranee per fronteggiare la

maggiore richiesta di acqua nel 1800 (dovuta ad un maggiore sviluppo degli insediamenti civili ed industriali), e gli eventi bellici del 1915 - 1918 cui risalgono tutte le opere militari.

I contributi catastali sono pervenuti, sinora, principalmente da due gruppi grotte, ma si annoverano cavità catastate da singoli studiosi che non appartengono al mondo speleologico: ciò costituisce il raggiungimento di un importante obiettivo, che ci si era prefissati sin dall'avvio dell'iniziativa. L'allargamento delle collaborazioni alle associazioni speleologiche e ad altri soggetti, è di fatto già in corso ed attende di concretizzarsi con l'apporto e la consultazione dei dati relativi alle cavità, e con ulteriori iniziative di cui il Catasto CA può farsi promotore e patrocinatore.

Entrando nel mero dettaglio delle cavità catastate, i dati sono stati prodotti dai gruppi indicati in tabella 3.

Si precisa che a catasto risultano presenti alcuni rilievi del GS Lavis e del CRC Spenhofer di Gorizia, in quanto eseguiti prima dell'istituzione del catasto CA da speleologi entrati a far parte, in seguito, del GST di Villazzano.

L'unica cavità catastata d'ufficio dal Catasto CA del Trentino - Alto Adige è la Cavernetta Militare a Pianello di Sopra - Covolo Oltrebrenta (CA 20 VT TN), inserita nel Catasto Grotte dal G.S. Proteo di Vicenza (1451 VT TN) nel 1993. Si renderà necessaria una verifica dei dati del catasto delle cavità naturali al fine di rilevare eventuali altre anomalie o grotte inseribili in entrambi gli archivi.

Il Responsabile del Catasto Grotte Riccardo Decarli, e Mariano Guzzo del G.S. del CAI di Bolzano hanno inoltre contribuito mettendo a disposizione del Catasto C.A. alcuni elenchi di materiale bibliografico ed altre documentazioni.

Da un esame dei dati, dei rilievi e delle metodologie di lavoro, risulta un'elevata qualità dei lavori di ricerca sinora effettuati, che costituiscono un patrimonio im-

portante di cui il Catasto C.A. è depositario.

Il bilancio generale è quindi estremamente positivo, se si considera che fino a pochissimo tempo fa una tale iniziativa sembrava irrealizzabile.

Il prossimo obiettivo da raggiungere è un coinvolgimento sempre maggiore di persone, associazioni,

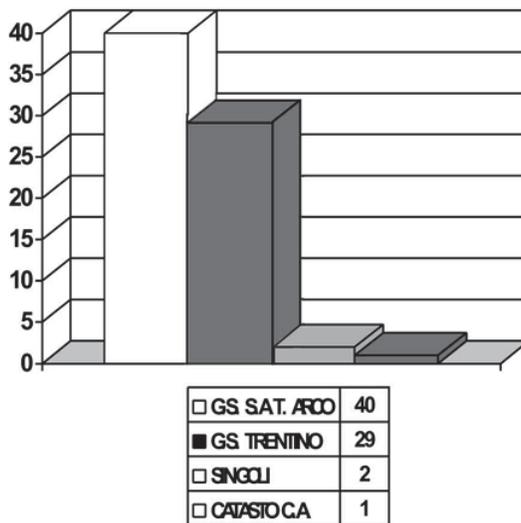


Tabella 1: gruppi che hanno collaborato al catasto delle CA del Trentino-Alto Adige.

istituzioni interessate alle cavità artificiali, estendendo le collaborazioni in modo particolare all'Alto Adige e ad altre realtà esterne alla speleologia, attraverso una maggiore pubblicizzazione, e promuovendo alcune iniziative specifiche (corsi, incontri, convegni).

L'organizzazione, all'interno del 13° Convegno regionale di Speleo-

logia del Trentino - Alto Adige, di un'apposita sessione sulle cavità artificiali, che vede la presentazione di sei interventi, è sicuramente un premio per il lavoro svolto da chi ha voluto dare corpo all'iniziativa congiunta della SAT e della SSI, ed una dimostrazione dell'interesse che l'argomento sta riscuotendo, si spera anche grazie all'istituzione del Catasto.

Ringraziamenti

In qualità di responsabile del catasto, che mi vede fra i promotori dello stesso, desidero ringraziare chi ha reso possibile l'istituzione di un registro degli ipogei artificiali in Trentino - Alto Adige: la Società Alpinisti Tridentini nelle persone del Presidente Franco Giacomoni, del Direttore generale Bruno Angelini, del Presidente della Commissione Speleologica Marco Ischia e del Responsabile del Catasto Grotte Riccardo Decarli; la Società Speleologica Italiana con il Presidente Mauro Chiesi ed il Presidente della Commissione Cavità Artificiali Maria Luisa Persinotto. Ringrazio poi chi con l'apporto dei primi dati ha contribuito a dare corpo a questo archivio: il G.S. SAT Arco, il G.S. Trentino, Mariano Guzzo del G.S. CAI Bolzano, il dott. ing. Luca Biasi, ed il dott. arch. Giuseppe Gorfer.

Per le fonti iconografiche di questa relazione, ha gentilmente collaborato l'amico Daniele Sighel.

Bibliografia

- Gorfer G., 2004. *La storia, da: Il Monte Celva. L'ambiente e la storia. Trento*, 57 - 112.
- Meneghini M., 2005. *Nasce il Catasto delle Cavità Artificiali del Trentino - Alto Adige. Mondo sotterraneo - Notiziario di speleologia del Trentino - Alto Adige, Bollettino SAT, Trento*, 58 (1): VIII - XII.
- Meneghini M., 2005. *The artificial cavities of Trentino - Alto Adige: an overview. Atti del 14° Congresso Internazionale di Speleologia, Kalamos - Atene.*

Note

- 1) cfr. Meneghini M., 2005.
- 2) p.es.: CA 1 VT TN - Ipogeo a Nord di Romagnano (Comune di Trento).
- 3) per i dati sintetici e quelli riguardanti i rilevatori delle specifiche cavità citate si rimanda alle tabelle pubblicate nel numero 2/3 2004 della rivista *Opera Ipogea*.